

SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

(art. 6 del DPCM N. 132 DEL 30/06/2022 “Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti”)

La presente Sottosezione è stata redatta a cura dell’Ufficio del RPCT, in conformità agli indirizzi strategici triennali, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, adottati dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 14/6 del 29.4.2022, quale atto di indirizzo valido per l’intero “SISTEMA REGIONE”, di cui l’Agenzia Sarda delle Entrate fa parte e in coerenza con le disposizioni dell’ ANAC riportate nel PNA 2022 (che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni) specifico riferimento alla redazione del Piano in forma semplificata per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, quale ASE.

In data **21 novembre 2022**, l’Organo di indirizzo dell’Agenzia Sarda delle Entrate (operante in regime transitorio in attesa del trasferimento, da parte della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, delle competenze previste dalle norme istitutive dell’Agenzia – L.R. 28/10/2016, n. 25 - Istituzione dell’Agenzia sarda delle entrate (ASE). Pubblicata nel B.U. Sardegna 3 novembre 2016, n. 50) con **Determinazione rep. n. 131**, ha conferito l’incarico e di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza dell’Agenzia Sarda delle Entrate, con le funzioni e i compiti, previsti dalla legge n. 190 del 6 novembre 2012 e dai successivi decreti legislativi attuativi, alla dott.ssa Ornella Cauli, unico dirigente attualmente incardinato nella struttura organizzativa dei due previsti, per la durata di **tre anni** e individuato il personale dell’Ufficio di supporto al RPCT nelle figure dei dipendenti dott. **Marco Tulissi** e dott.ssa **Daniela Scanu**.

FUNZIONI DEL RPCT:

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- predispone il sistema di prevenzione della corruzione;
- propone all’organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, il piano di prevenzione della corruzione, di cui cura eventuali modifiche o aggiornamenti;
- verifica l’efficace attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure pianificate;
- verifica, d’intesa con il dirigente competente, l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività ad elevato rischio corruzione;
- individua le modalità di selezione del personale da inserire **nei percorsi di formazione** sui temi dell’etica e della legalità e dedicati ai dipendenti operanti nelle aree a rischio corruzione;
- segnala all’Organo di indirizzo, all’OIV, all’ANAC e agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare eventuali disfunzioni o la non corretta attuazione delle misure pianificate;
- predispone e pubblica la relazione annuale sui risultati delle attività di prevenzione e sull’attuazione delle misure definite nel piano;
- assicura conoscenza dei Codici di comportamento e cura il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, dandone comunicazione all’ANAC;

Il **RPCT** programma, inoltre, le attività necessarie a garantire l’attuazione corretta delle disposizioni in materia di trasparenza. A tal fine:

- elabora la sezione del Piano dedicata alla trasparenza che contiene necessariamente l'indice dei responsabili della trasmissione e/o pubblicazione delle singole informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria e gli eventuali specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- controlla e assicura il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnala i casi rilevanti di mancato o ritardato adempimento all'OIV, all'organo di indirizzo politico, all'UPD o all'ANAC;
- assicura che siano garantiti i diritti di accesso civico e generalizzato disciplinati dall'art. 5

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Al **RPCT** è conferito un dovere di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 D.lgs. n. 39/2013). Tale compito comprende:

- l'avvio di un procedimento di accertamento del fatto, dal punto di vista oggettivo (sussistenza della violazione) e soggettivo (elemento psicologico in capo all'organo che ha conferito l'incarico);
- dichiarazione della situazione di inconferibilità o incompatibilità, sia all'organo che ha conferito l'incarico sia al soggetto interessato, nel rispetto del principio del contraddittorio;
- l'esercizio del potere sanzionatorio, che consiste nella:
 - dichiarazione di nullità della nomina in caso di inconferibilità dell'incarico;
 - applicazione della **sanzione inibitoria** costituita dalla sospensione, per tre mesi, dalla funzione di conferimento degli incarichi ai componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli;
 - proposta di dichiarazione di decadenza dall'incarico, in caso di incompatibilità.
 - segnalazione delle violazioni ad ANAC, AGCOM, Corte dei conti;
 - comunicazione degli accertamenti effettuati ad ANAC e pubblicazione degli esiti sul sito dell'ASE.

RAPPORTI CON ANAC

Il **RPCT** è tenuto a collaborare attivamente con l'**Autorità**. A tal fine:

- fornisce informazioni e documenti richiesti in tempi brevi, corredati da una relazione esaustiva;
- riscontra le richieste di ANAC in materia di obblighi di pubblicazione nei tempi previsti dal relativo Regolamento (Del. ANAC n. 329/2017), fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo svolta e sulla corretta attuazione di tali obblighi.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI – R.P.D.

Per tutte le questioni riguardanti il bilanciamento tra il principio di trasparenza e il diritto alla protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento per il RPCT e l'azione combinata tra le due figure istituzionali garantisce la libera partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa nel rispetto delle fondamentali libertà dell'individuo.

RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.)

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, il **RPCT** è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. Il RASA è responsabile dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'Anagrafe, nonché dell'aggiornamento annuale dei dati ed è individuato nel Direttore generale dell'Agenzia Sarda delle Entrate, dott.ssa Stefania Masala.

RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE (R.T.D.)

Il RTD della Regione Sardegna garantisce la transizione dell'Amministrazione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità. La collaborazione tra **RPCT e RTD** è essenziale per garantire che l'applicazione delle tecnologie ai processi di riorganizzazione dell'Agenzia rispondano a adeguate caratteristiche di trasparenza e ai principi dell'amministrazione aperta. Il ruolo di RTD è affidato al **Direttore generale della Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT**.

ORGANISMO UNICO DI VALUTAZIONE E DI MISURAZIONE DEI RISULTATI DEI DIRIGENTI DI VERTICE DEL SISTEMA REGIONE

La sinergia tra **RPCT e O.I.V.** risulta fondamentale per coordinare meglio gli obiettivi di performance con le misure di prevenzione.

A questo proposito:

- **OIV** può chiedere al **RPCT** informazioni e documenti necessari per lo svolgimento di attività di controllo;
- Il **RPCT** trasmette all' **OIV** la Relazione Annuale.

L' AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE

Considerato che l'ASE costituisce parte integrante del cd." **Sistema Regione**" ad essa si applicano gli obiettivi strategici triennali in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuati dalla Giunta regionale della Sardegna, con deliberazione n. **2/4 del 17/01/2023**, i quali costituiscono, pertanto, Linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e dal medesimo Organo di indirizzo come segue:

- a) progressivo rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR, alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale;
- b) incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni, anche favorendone la partecipazione in fase di elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione mediante l'adozione di specifiche soluzioni innovative;
- c) miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità della sezione Amministrazione Trasparente, potenziando l'informatizzazione e l'organizzazione dei flussi informativi, la comunicazione interna e

esterna e il livello di trasparenza del sito istituzionale con specifico riferimento agli interventi attuativi del PNRR;

d) sviluppo di una logica integrata tra trasparenza e anticorruzione, ciclo della performance e sistemi di controllo interni, mediante consolidamento del processo integrato di programmazione e monitoraggio, implementazione di un sistema di indicatori e adozione di sistemi digitalizzati;

e) promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche nell'ambito del sistema Regione e degli enti e organismi controllati, partecipati e vigilati dall'Amministrazione;

f) promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);

g) coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Considerato che gli ulteriori obiettivi strategici fissati dalla Giunta regionale e correlati alla valorizzazione del ruolo dei **Referenti del RPCT** e al potenziamento della fase di **monitoraggio e valutazione delle misure di prevenzione del rischio oltre che alla verifica della reale efficacia delle azioni introdotte** non sono applicabili alla Agenzia Sarda delle Entrate, ai sensi del menzionato art. 6 del D.P.C.M. n. 132 "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, si è ritenuto di poterli omettere nella elencazione.

Infatti, il legislatore, al fine di sostenere le amministrazioni di ridotte dimensioni nell'attuazione del PIAO ha previsto modalità semplificate di predisposizione dello stesso documento, da elaborare secondo un modello tipo adottato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata (cfr. DM n. 132/2022).

Il richiamato art. 6 prevede, infatti, al 1° comma, per le amministrazioni **con meno di 50 dipendenti**, come nel caso dell'ASE (costituita da 20 dipendenti) che esse procedano *"alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:*

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, **individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Dunque, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore **con apposito atto dell'organo di indirizzo**.

Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e che sono indicate nella Tabella che segue.

<p>Quando si può confermare, nel triennio, la programmazione dell'anno precedente?</p>	<p>Sempre, salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative✓ siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti✓ siano stati modificati gli obiettivi strategici✓ siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.
--	--

Il verificarsi di questi eventi richiede una **nuova valutazione della gestione del rischio** che tenga in debito conto il fattore che altera l'appropriatezza della programmazione già effettuata. Alla luce di tale verifica l'Agenzia provvederà a una nuova adozione dello strumento programmatico.

Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati sopra, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione. Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni, come previsto dalla normativa.

MAPPATURA DEI PROCESSI

Si deve ricordare che solo attraverso l'analisi del contesto, ogni amministrazione acquisisce le informazioni necessarie a identificare i rischi corruttivi che la caratterizzano, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione ed attività (contesto interno). L'analisi del **contesto esterno** deve contenere l'individuazione e la descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione/ente ovvero del settore specifico di intervento e di come queste ultime – così come le relazioni esistenti con gli stakeholders – possano condizionare, impropriamente, l'attività dell'amministrazione o dell'ente. Pertanto, da tale analisi dovrebbe emergere la valutazione di impatto del contesto esterno sulle funzioni istituzionali svolte dall'Agenzia in termini di esposizione al rischio corruttivo.

L'analisi del **contesto interno** riguarda, invece – da una parte – la struttura organizzativa dell'amministrazione/ente e – dall'altra parte – **la mappatura dei processi** - che rappresenta l'aspetto centrale e più importante finalizzato ad una corretta valutazione del rischio.

Atteso che l'ASE ha operato in regime transitorio, nel corso dell'anno 2022 e che a seguito del trasferimento delle funzioni istituzionali da parte della Regione, attribuite all'Agenzia dalla Legge istitutiva (LR. n. 25/2016 del 28.10.2016), avvenute con DGR n. 38/3 del 21/12/2022, si ritiene utile precisare che l'analisi del contesto esterno potrà essere utilmente svolta nel momento in cui saranno individuati gli effettivi *stakeholder* esterni, nonché determinati gli ambiti territoriali di ricaduta delle attività proprie o di quelle eventualmente attribuite all'Agenzia dalla Regione Sardegna.

Per quanto attiene il **contesto interno** ovvero la struttura organizzativa dell'Agenzia, seppur essa rappresenti elemento fondamentale della Sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, la medesima è stata descritta nella Sezione dedicata all'Organizzazione della medesima.

È utile precisare che il RPCT collabora, con gli altri responsabili, alla predisposizione dell'analisi del contesto interno, in particolare con chi si occupa di **performance e di organizzazione e capitale umano**. In altri termini, i dati e le informazioni raccolti dai responsabili di ogni sottosezione del **PIAO** costituiscono, nella logica della pianificazione integrata, patrimonio comune e unitario per l'analisi del contesto esterno ed interno. Questa analisi, attraverso la quale l'amministrazione comprende meglio le proprie caratteristiche e l'ambiente in cui è inserita, è presupposto fondamentale delle attività di pianificazione.

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno. Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno del PIAO richiede che si lavori per una **mappatura dei processi integrata** al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

La mappatura consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione/ente, con l'obiettivo di esaminare gradualmente l'intera attività svolta per l'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Pertanto, le amministrazioni che adottano il PIAO, nella mappatura dei processi devono considerare sicuramente anche quelli relativi al **raggiungimento degli obiettivi di performance** volti ad incrementare il "valore pubblico".

La mappatura assume, dunque, carattere strumentale ai fini **dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi**.

In via generale l'Autorità ha indicato di sviluppare progressivamente la **mappatura verso tutti i processi svolti** dalle amministrazioni ed enti. Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, l'ANAC ha ritenuto, in una logica di semplificazione – e in considerazione della sostenibilità delle azioni da attuare - **di indicare le seguenti priorità** rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

processi direttamente collegati a obiettivi di *performance*

processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

L'Autorità auspica, inoltre, che venga effettuata la mappatura dei processi afferenti ad aree di rischio specifiche in relazione alla tipologia di amministrazione/ente. (es. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio).

L'ASE ha, peraltro, in una ottica di integrazione, già svolto una prima mappatura dei processi "core", ai soli fini organizzativi, in relazione al progressivo trasferimento delle funzioni istituzionali in materia di "**Gestione delle Entrate tributarie e patrimoniali**" del "Sistema Regione", procedendo a una prima descrizione dei processi da gestire in materia di riscossione e recupero bonario e coattivo, attraverso l'individuazione degli elementi di base (breve **descrizione del processo** ovvero natura e finalità; **attività** che scandiscono e compongono il processo) per poi identificare il soggetto che ha la **responsabilità complessiva del processo** e i **soggetti** che svolgono le **attività** delle diverse fasi istruttorie.

In sede di aggiornamento dello strumento programmatico nella Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO verranno definiti gli ulteriori elementi di descrizione (es. **input**, **output**, etc.);

L'Agenzia dovrà, inoltre, programmare, nel tempo la descrizione dei menzionati processi, specificando le priorità di approfondimento delle **aree di rischio** ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In sintesi, ASE dovrà realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad **aree di rischio** ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione della stessa fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Una adeguata analisi del contesto esterno e interno è necessaria per fornire elementi utili **alla mappatura e alla valutazione dei rischi, nonché all'individuazione di misure specifiche**, necessarie per la mitigazione dei rischi.

Va evidenziato, tuttavia, che l'ANAC, per gli enti di ridotte dimensioni, in caso di non completa descrizione dei processi come per il corrente anno svolto in "gestione transitoria", precisa che una corretta e adeguata attuazione della misura della trasparenza, come prevista dal **d.lgs. n. 33/2013** può, comunque, rappresentare un adeguato presidio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive/preventive (trattamento del rischio).

Si articola in tre fasi:

- ✓ l'identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo; tale fase deve portare con gradualità alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi" nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione;
- ✓ l'analisi del rischio, con il duplice obiettivo, da un lato, di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, e, dall'altro lato, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è quindi necessario:
 - a) scegliere l'approccio valutativo, accompagnato da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi;
 - b) individuare i criteri di valutazione;
 - c) rilevare i dati e le informazioni;
 - d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato;
- ✓ la ponderazione del rischio, con lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto. I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle **misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo** identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte.

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo. Le **misure specifiche**, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, sia alla trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.

Il **trattamento del rischio** – riportato nella presente Sezione del PIAO relativa all'anticorruzione– dovrà quindi avvenire mediante la progressiva:

a) individuazione delle **misure generali e specifiche**, riportate nell'allegato (**All. 1**) al PIAO e denominato "**Report della mappatura dei processi e valutazione del rischio corruttivo – anno 2022**", elaborato per il tramite del "SIMVRC - Sistema Informativo per la Mappatura e la Valutazione del Rischio Corruttivo, posto a disposizione dell'Agenzia Sarda delle Entrate dalla Regione Sardegna, attraverso:

- 1) l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione;
- 2) la gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione del rischio residuo;

b) programmazione delle misure, **sia generali che specifiche**, in cui devono essere individuate le fasi (e/o modalità) di attuazione della misura, le tempistiche di attuazione della misura e/o delle sue fasi, le responsabilità connesse all'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), gli indicatori di monitoraggio.

MONITORAGGIO RAFFORZATO PER GLI ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI

A fronte delle semplificazioni introdotte, l'Autorità ritiene che anche le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio. Per questi enti, anzi, il rafforzamento del monitoraggio non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione della corruzione.

Il rafforzamento del monitoraggio per le amministrazioni come ASE di minori dimensioni, che normalmente effettuano la programmazione anticorruzione e trasparenza una sola volta ogni tre anni, è particolarmente utile perché:

- ✓ attraverso il monitoraggio sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO possono venire in rilievo fatti penali, intercettati rischi emergenti, identificati processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, così da modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto ed eventualmente promuovendone di nuovi;
- ✓ gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo - sia che essa confluisca nel PTPCT, che nell'apposita sezione del PIAO - e quindi elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi (monitoraggio complessivo su tutta la programmazione/revisione);

- ✓ l'allineamento delle mappature dei processi consente al RPCT di raccordare la sezione anticorruzione e trasparenza alle altre sezioni del PIAO, realizzando un monitoraggio integrato inteso non solo come coordinamento tra il RPCT e i Responsabili delle altre sezioni ma come programmazione il più possibile coordinata.

Le indicazioni fornite da ANAC, di seguito indicate, valgono per tutte le amministrazioni ed enti che abbiano meno di 50 dipendenti, a prescindere dallo strumento programmatico utilizzato.

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo del monitoraggio sulle misure, in via preliminare, si evidenzia che:

- ✓ per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti come ASE, il monitoraggio va limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione. Tale campione sarà modificato annualmente, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013;
- ✓ con riferimento alle **misure generali** diverse dalla trasparenza, come ad esempio **la formazione, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi, soprattutto in materia di appalti e selezione di personale**, occorre tener conto dei rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, concentrando l'attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità.

Nella Tabella sotto riportata sono indicati per le amministrazioni fino a 30 dipendenti, come nel caso di ASE, i due criteri utilizzati da ANAC per orientare le amministrazioni nel monitoraggio:

Tabella 8 - Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 16 a 30

Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti da 16 a 30	
Cadenza temporale	il monitoraggio viene svolto 2 volte l'anno
Campione	rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30 %, salvo deroga motivata.

PROGRAMMAZIONE DEL CAMPIONE SULL'ASSOLVIMENTO OBBLIGHI D. LGS.N. 33/2013 E MISURE PREVENTIVE SPECIFICHE.

Il RPCT ritiene indispensabile, allo stato, effettuare un monitoraggio annuale sul completo assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013, così come previsti nell'Allegato n. 9 al PNA dell'ANAC

2022-2024 (es. pubblicazione della determina di aggiudicazione) oltre alle verifiche dell'effettiva presenza della dichiarazione di assenza conflitto di interessi integrata con le dichiarazioni di cui all'art. 35 bis del D. lgs n. 165/2001 e con quelle di cui all'art. 6 e 7 del Codice di comportamento della Regione Enti e Agenzia, per i RUP, i DEC, i membri della commissioni di gara e di selezione del personale.

Per i soli componenti esterni delle commissioni concorso, che vanno considerati ad ogni effetto dei collaboratori dell'ente, è necessario acquisire anche la seguente documentazione:

- a) il curriculum vitae;
- b) dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale (ex art. 53, comma 14 e art. 35 bis d.lgs. 165/2001);
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (ex art. 15, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Per ciascun soggetto dichiarante saranno effettuati i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni.

SEMPLIFICAZIONI TRASPARENZA – SEMPLIFICAZIONI PER ENTI CON MENO DI 50 DIPENDENTI

Semplificazioni derivanti dal sistema dei collegamenti ipertestuali-

- ✓ Possibilità, in virtù di quanto disposto dall'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, di assolvere agli obblighi di trasparenza anche mediante un collegamento ipertestuale ad altro sito istituzionale ove i dati e le informazioni siano già resi disponibili da altre amministrazioni pubbliche;
- ✓ **Tempistica delle pubblicazioni:**
 - Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona in maniera esplicita la data di pubblicazione e aggiornamento, la pubblicazione e l'aggiornamento sono tempestivi (art. 8, co. 1 e co. 2).
- ✓ **Semplificazione di alcune pubblicazioni:**
 - Art. 13 –Gli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione, indicati all'art. 13, co. 1, lett. a), b), c), d) possono assolversi con la sola pubblicazione di un **organigramma semplificato** (denominazione degli uffici, nominativo del responsabile, indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica
- ✓ cui gli interessati possono rivolgersi)
- ✓ Art. 14, co. 1, lett. f) - i titolari di incarichi politici, nonché i loro coniugi non separati e parenti entro il secondo grado non sono tenuti alla pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali.
- ✓ **Pubblicazione dei dati in un formato diverso da quello tabellare:**
- ✓ Per gli obblighi CHE l'Autorità ha riportato nell'Allegato 1) alla determinazione **n. 1310/2016**, ovvero la pubblicazione dei dati **in formato tabellare**, è prevista la possibilità di valutare altri schemi di pubblicazione, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza volto a rendere facilmente e chiaramente accessibili i contenuti informativi presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di garantire la trasparenza nello svolgimento delle funzioni istituzionali nei confronti dei cittadini e della collettività. La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità. Essa riveste una portata generale, talché l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte di tutte le pubbliche amministrazioni rientra, secondo la legge (l'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2009), nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione (articolo 117, comma 2, lett. m), attraverso il miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Inoltre, il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è probabilmente anche il più valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione.

Una piena trasparenza mette in luce anche l'eventuale inefficiente funzionamento degli uffici, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze al cittadino e alla intera collettività.

La Giunta regionale, attraverso la menzionata Deliberazione n. 2/4 del 17.01.2023, con riferimento agli **obiettivi strategici in materia di trasparenza**, ha previsto che i medesimi costituiscano specifico **atto di indirizzo** anche per gli enti e agenzie appartenenti al "Sistema Regione", quale ASE.

Per quanto attiene alla trasparenza, l'organo di indirizzo indica nel "miglioramento continuo" del sistema delle pubblicazioni obbligatorie, quale processo iterativo indispensabile a garantire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, da realizzarsi attraverso **l'implementazione ed evoluzione della sezione "Amministrazione Trasparente"** dell'Agenzia. Pertanto, il sito istituzionale dell'ASE dovrà essere implementato con funzionalità che potranno favorire, nel tempo, una migliore accessibilità ai dati e alle informazioni. L'Agenzia dovrà pertanto, attraverso la redazione di appositi **Manuali operativi**, organizzare e schematizzare i **flussi informativi** per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati generati nell'ambito della sua attività istituzionale.

Per la predisposizione della presente Sezione "Anticorruzione e trasparenza" del PIAO dell'Agenzia, il **RPCT** ha potuto verificare che l'ANAC, **nell'Allegato 9** al PNA 2022 - SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI, ha previsto nuovi obblighi di pubblicazione sostitutivi degli obblighi di cui alla delibera **n. 1310 del 2016** e nel relativo Allegato e integrati dalla Delibera ANAC 1134/2017.

Si è consultato, dunque, l'elenco predisposto da ANAC (allegato n. 9 al PNA 2022) che riporta gli obblighi di pubblicazione vigenti in materia di contratti pubblici. Quale misura specifica di prevenzione della corruzione, il RPCT ritiene necessario diffonderne la conoscenza a tutto il personale dell'Agenzia coinvolto nelle procedure di affidamento di servizi o forniture.

In allegato (**Al. 2**) al PIAO dell’Agenzia sono stati indicati, come previsto dalla normativa, i **Responsabili** della produzione e trasmissione dei dati e della successiva pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Agenzia (elaborazione dei dati, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento), indicando altresì, i termini per la pubblicazione e per l’aggiornamento dei dati. Nel medesimo allegato sono stati, inoltre, indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell’Agenzia.

Ai fini della vigilanza ed il monitoraggio sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione si prevede quale misura specifica, la verifica trimestrale dell’aggiornamento delle pubblicazioni nel rispetto dei termini fissati dalle norme o dall’ASE stessa, con modalità campionaria, come definita dall’ANAC.

Il Responsabile del monitoraggio trimestrale sull’attuazione degli obblighi di trasparenza è individuato nel dott. **Marco Tulissi**, componente dell’Ufficio di supporto del RPCT.

ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

In data 16 febbraio 2022, con delibera n.5/30 la Giunta regionale ha adottato una nuova Direttiva in materia di diritto di accesso: “Direttiva in materia di diritto di accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. **Altre tipologie di accesso.**”

Poiché si rende necessario uniformare, per l’intero “Sistema Regione”, il livello essenziale delle prestazioni, assicurando ai cittadini l’esercizio del menzionato diritto, si rende improcrastinabile procedere entro il 2023 alla necessaria implementazione di una pagina specificamente dedicata al “**Diritto di Accesso**” nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Agenzia, volta a garantire alle diverse tipologie di utenza, tutte le informazioni necessarie all’esercizio dei diritti relativi all’accessibilità agli atti, ai documenti e alle informazioni riferite all’Agenzia.

Sarà, altresì, predisposta e pubblicata la modulistica necessaria (la nuova direttiva della Regione ha previsto un unico modulo per tutte le tipologie di richiesta di accesso). Saranno indicati, inoltre, i rimedi esperibili in caso di mancata pubblicazione obbligatoria e di mancato riscontro o rigetto dell’istanza.

Nell’arco del triennio 2023-2025, si prevede l’aggiornamento del sito istituzionale dell’Agenzia, progressivamente, in esito al graduale trasferimento delle funzioni istituzionali da parte della Regione, ciò al fine di garantire una completa e puntuale informazione istituzionale e, dunque, assicurare agli utenti l’effettività dell’esercizio del diritto di accesso (agli atti, civico e generalizzato).

Le Direttive adottate dalla Regione in materia di accesso costituiscono, dunque, atto di indirizzo volto ad assicurare il pieno esercizio del diritto di accesso, secondo standard omogenei, nell’ambito del “Sistema Regione”.

Per quanto attiene, infine, agli adempimenti correlati alla tenuta del **Registro degli Accessi**, l’Agenzia si avvarrà della apposita Piattaforma resa disponibile dalla Regione per i suoi enti e agenzie.

L'Ufficio del RPCT predisporrà, altresì, un **“Manuale per la governance e la gestione del processo di assolvimento degli obblighi di pubblicazione**, di cui al d.lgs. n. 33/2013.

La referente in materia di **Accesso civico semplice e generalizzato** è individuato nella dott.ssa Daniela Scanu, componente dell'Ufficio di supporto del RPCT.